



COMUNE DI PIATEDA

(PROVINCIA DI SONDRIO)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

n. **62** Reg. Delibere

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) RELATIVA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DENOMINATO VAL VEDELLO PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI TECNICO-SCIENTIFICI DEFINITIVI PREDISPOSTI DAL POLITECNICO DI TORINO E APPROVAZIONE DELLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO E INTEGRAZIONE DA SOTTOPORRE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE).

Visto il Regolamento per lo svolgimento delle sedute della Giunta comunale in modalità telematica, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 28.04.2022 esecutiva.

L'anno **2026**, addì **26** del mese di **Ottobre**, alle ore **17.00**, la Giunta Comunale si è riunita in videoconferenza da luoghi diversi dalla sede comunale.

Risultano presenti al momento della trattazione dell'argomento in oggetto i sigg.ri:

Cognome e nome	Carica	Presente
MARCHESINI SIMONE LUCA	Sindaco	SI
VANOTTI BARBARA	Vice Sindaco/Consigliere	SI
SIMONINI GIOVANNA	Assessore/Consigliere	SI

Partecipa alla seduta in videoconferenza il Segretario Comunale Dott. OREGIONI FLAVIO.

Il Sig. MARCHESINI SIMONE LUCA nella sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, mediante collegamento in videoconferenza, invita a trattare l'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) RELATIVA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DENOMINATO VAL VEDELLO PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI TECNICO-SCIENTIFICI DEFINITIVI PREDISPOSTI DAL POLITECNICO DI TORINO E APPROVAZIONE DELLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO E INTEGRAZIONE DA SOTTOPORRE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE).

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- nel territorio del Comune di Piateda, in località Val Vedello, sono presenti infrastrutture minerarie, gallerie e opere accessorie realizzate nell'ambito delle attività di ricerca dell'uranio condotte tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso;
- è in corso un procedimento relativo al rilascio del permesso di ricerca mineraria denominato "Val Vedello", avente ad oggetto uranio e minerali associati, che interessa il territorio comunale e prevede attività di ricerca, perforazione, utilizzo di porzioni delle gallerie esistenti, sistemazione della viabilità di accesso e opere funzionalmente connesse;
- l'intervento interessa un contesto territoriale di particolare sensibilità ambientale, paesaggistica, naturalistica, geologica e idrogeologica, caratterizzato anche dalla presenza di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- l'Amministrazione comunale considera prioritaria la tutela della salute pubblica, dell'ambiente, delle risorse idriche, della sicurezza del territorio e degli interessi della comunità locale, ritenendo necessario che ogni decisione relativa al progetto sia preceduta da una valutazione completa e adeguatamente documentata dei potenziali effetti delle attività proposte;

RICHIAMATO il quadro normativo e amministrativo che disciplina il procedimento in esame, con particolare riferimento alla distinzione tra la Valutazione di Impatto Ambientale e il procedimento per il rilascio del permesso di ricerca mineraria;

PRECISATO, in termini di ripartizione delle competenze, che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) è l'autorità competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale statale relativa al progetto in esame, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- nell'ambito di tale procedimento, il MASE, avvalendosi della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e acquisendo i contributi delle amministrazioni e degli enti interessati, valuta i possibili effetti significativi del progetto sull'ambiente e sulla salute umana, potendo richiedere chiarimenti e integrazioni documentali e adottando, all'esito dell'istruttoria, il provvedimento di VIA secondo la disciplina vigente;
- la Regione Lombardia è l'amministrazione competente per il distinto procedimento relativo al rilascio del permesso di ricerca mineraria, disciplinato dalla normativa mineraria e dal Regolamento regionale n. 7/2024, e deve tenere conto degli esiti della procedura ambientale statale;
- la Regione Lombardia, come comunicato nella propria nota del settembre 2025, ha sospeso il termine del procedimento minerario in attesa dell'espletamento della procedura ambientale di competenza ministeriale;
- la Regione Lombardia partecipa inoltre alla procedura di VIA statale nell'ambito delle proprie attribuzioni, anche attraverso i contributi istruttori e le forme di partecipazione previste dalla normativa;

- il Comune di Piateda, quale ente territorialmente direttamente interessato, partecipa alla procedura di VIA attraverso osservazioni, contributi tecnici e richieste di approfondimento, al fine di rappresentare le esigenze di tutela del territorio e della popolazione, senza sostituirsi alle autorità competenti per le valutazioni ambientali e minerarie;

RICHIAMATA la nota della Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima, acquisita al protocollo comunale n. 7017 del 22 settembre 2025, relativa all'istanza presentata da Canoel Italia S.p.A., con la quale è stata comunicata l'assenza di istanze concorrenti ed è stato richiesto l'avvio della procedura di VIA presso il MASE, precisando la sospensione del termine del procedimento regionale in attesa della conclusione della procedura ambientale;

RICHIAMATA la nota del MASE, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, prot. n. 0182482 del 3 settembre 2026, relativa al procedimento identificato con codice ID 15049 – WEB-VIA VIAVIA100000160, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza presentata da Futuro Energetico Italiano S.r.l., la pubblicazione della documentazione progettuale e l'avvio della consultazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO CHE:

- il programma di ricerca sottoposto a VIA è articolato in tre fasi, da svilupparsi nell'arco temporale di tre anni, con la previsione complessiva di 156 sondaggi a carotaggio continuo;
- il procedimento di VIA comprende anche la Valutazione di Incidenza, in considerazione delle interferenze con i siti Natura 2000 ZSC IT2040033 “Val Venina” e ZPS IT2040401 “Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi”;
- il procedimento ministeriale riguarda le attività di ricerca mineraria attualmente proposte e le relative opere connesse e non costituisce autorizzazione a un'eventuale futura coltivazione industriale del giacimento, che richiederebbe autonome valutazioni e i pertinenti titoli previsti dalla normativa;

CONSIDERATO CHE:

- l'Amministrazione comunale, tenuto conto della complessità degli aspetti minerari, geologici, ambientali, radiologici, sanitari e territoriali coinvolti, ha ritenuto necessario acquisire un supporto tecnico-scientifico indipendente per l'esame della documentazione progettuale e per la formulazione di un contributo qualificato nell'ambito del procedimento di VIA;

RICHIAMATA la determinazione del Responsabile dell'Area Tecnico/Manutentiva n. 327 del 6 ottobre 2026, avente ad oggetto “Servizio di supporto tecnico-scientifico per il procedimento di ricerca mineraria Val Vedello. Affidamento diretto. CIG BCED10E5D2”, con la quale è stato affidato il servizio al Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI);

DATO ATTO CHE:

- il responsabile scientifico dell'incarico è il Prof. Ing. Vincenzo Andrea Riggio, con il coinvolgimento del Prof. Ing. Daniele Martinelli;
- il percorso di approfondimento tecnico è stato condiviso con la Provincia di Sondrio, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio e il Parco delle Orobie Valtellinesi, nel rispetto delle rispettive competenze e autonomie istituzionali;

VISTA la Nota tecnica relativa all'istanza di permesso di ricerca mineraria denominato “Val Vedello” per uranio e minerali associati, contenente l'analisi tecnico-scientifica della

documentazione progettuale, ambientale e specialistica, con particolare riferimento alle questioni di chiarimento e integrazione riportate nel capitolo 16 predisposta dal Politecnico di Torino – DIATI, sottoscritta digitalmente dai Proff. Ing. Vincenzo Andrea Riggio e Daniele Martinelli;

PRESO ATTO CHE:

- la Nota tecnica costituisce uno strumento di supporto specialistico all'istruttoria comunale e non sostituisce le valutazioni delle autorità competenti né esprime un autonomo giudizio autorizzativo sul progetto;
- l'analisi svolta dal Politecnico evidenzia che la documentazione presentata dal proponente risulta complessivamente articolata e che numerose componenti sono supportate da indagini specialistiche, monitoraggi e specifici elaborati progettuali, ma permangono tuttavia questioni che richiedono chiarimenti, integrazioni e consolidamento istruttorio, soprattutto in relazione alla definizione operativa delle attività, alla sicurezza, alla gestione delle acque e dei materiali, alla radioprotezione, alla configurazione permanente delle opere e alle responsabilità successive alla cessazione delle attività;

EVIDENZIATO CHE:

il capitolo 16 della Nota tecnica, intitolato “Questioni di chiarimento, integrazioni richieste e indicazioni per il prosieguo istruttorio”, individua diciassette richieste, contraddistinte dai codici RFC-01 fino a RFC-17, finalizzate a rendere maggiormente definito, coerente e verificabile il quadro progettuale e ambientale;

DATO ATTO che tali richieste sono accompagnate da un criterio di priorità istruttoria che distingue:

- priorità P1: questioni per le quali appare opportuno acquisire chiarimenti e integrazioni prima della conclusione della valutazione tecnica, in quanto rilevanti per la definizione del progetto, la sicurezza, la gestione ambientale, la configurazione delle opere o l'individuazione delle responsabilità;
- priorità P2: questioni rilevanti per il completamento del quadro conoscitivo e per la robustezza delle misure di gestione e monitoraggio, che possono, secondo le valutazioni dell'autorità competente, essere affrontate mediante prescrizioni, aggiornamenti documentali o successivi approfondimenti;
- priorità P1/P2: questioni per le quali la necessità di acquisizione preventiva delle informazioni dipende dallo specifico contenuto e dalla rilevanza degli obblighi da definire;

PRECISATO che la classificazione delle priorità non rappresenta una graduatoria della gravità ambientale dei temi considerati, bensì un criterio tecnico per individuare il momento nel quale risulta necessario disporre delle relative informazioni ai fini dell'istruttoria;

RITENUTO di prendere formalmente atto della Nota tecnica predisposta dal Politecnico di Torino, riconoscendone il valore di supporto tecnico-scientifico alle valutazioni dell'Amministrazione comunale;

RITENUTO ALTRESÌ di approvare e fare proprie, quali richieste istituzionali del Comune di Piateda da sottoporre al MASE, le questioni di chiarimento e integrazione individuate nel capitolo 16 della Nota tecnica, secondo le formulazioni e le priorità di seguito sintetizzate;

1. RFC-01 – Caratterizzazione geomeccanica dei tratti di galleria utilizzati – Priorità P1

Richiedere che siano individuati in maniera puntuale e planimetrica i tratti di galleria effettivamente interessati dalle attività di ricerca, compresi quelli destinati al transito, alle

perforazioni, alla ventilazione e alle emergenze, e che sia predisposta una procedura preventiva e verificabile di qualificazione geomeccanica.

La procedura dovrà prevedere criteri di classificazione delle condizioni dell'ammasso roccioso, soglie di intervento, modalità di consolidamento e registrazione dello stato iniziale e finale dei tratti utilizzati, senza estendere indiscriminatamente le indagini alle porzioni del reticolo minerario storico non interessate dal progetto.

2. RFC-02 – Stabilità geotecnica e idraulica della viabilità di accesso – Priorità P1

Richiedere approfondimenti sito-specifici relativi alla stabilità geotecnica e idraulica della viabilità di accesso, con particolare riferimento alle sezioni maggiormente critiche, alle opere di sostegno, alle gabbionate, alle protezioni paramassi e paravalanghe e ai sistemi di regimazione delle acque.

Richiedere altresì la distinzione puntuale tra ripristino di sedimenti esistenti, trasformazioni e nuove opere, verificando la compatibilità con le classi di fattibilità geologica previste dal vigente strumento urbanistico comunale.

Per gli interventi ricadenti in Classe 4 di fattibilità geologica dovranno essere chiariti i presupposti per l'eventuale qualificazione delle opere come pubbliche o di interesse pubblico e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, la relativa non altrimenti localizzabilità, senza che tale richiesta comporti un preventivo riconoscimento comunale dell'interesse pubblico.

Dovranno inoltre essere considerate le interferenze con la Gran Via delle Orobie e con la sentieristica esistente, garantendone la continuità e la sicurezza della fruizione.

3. RFC-03 – Percorribilità dei mezzi di progetto e viabilità comunale – Priorità P1

Richiedere la dimostrazione della percorribilità effettiva della viabilità da parte dei mezzi maggiormente gravosi o geometricamente vincolanti previsti dal progetto, mediante verifiche delle masse, degli ingombri, dei raggi di sterzata, delle pendenze, dei tornanti, delle manovre e delle condizioni di sicurezza.

La valutazione dovrà estendersi all'intera catena di accesso, comprendendo i tratti comunali Monno–Vedello–Agneda e Agneda–Diga di Scais–Cornascio.

Dovranno essere quantificati i transiti medi e massimi per tipologia di mezzo e fase operativa, documentando lo stato ante-operam dei tratti comunali maggiormente sensibili, anche al fine di distinguere le criticità preesistenti dagli eventuali effetti indotti dal traffico di progetto.

4. RFC-04 – Ventilazione, Radon e gestione dell'esposizione occupazionale – Priorità P1

Richiedere la predisposizione di un piano di verifica e messa in esercizio del sistema di ventilazione e delle misure di radioprotezione (commissioning radioprotezionistico), da applicare prima della presenza continuativa di personale nelle aree operative sotterranee.

Il piano dovrà collegare le concentrazioni di Radon rilevate, la configurazione e la portata effettiva della ventilazione, le concentrazioni residue, i tempi di permanenza e la conseguente esposizione dei lavoratori.

Dovranno essere definiti criteri di accesso, soglie operative, misure di controllo, azioni in caso di superamento e modalità di verifica dell'efficacia della ventilazione.

Dovranno inoltre essere previste misure del Radon atmosferico esterno presso i portali, i piazzali e punti a distanza crescente, distinguendole dalle misure del fondo gamma e utilizzando correttamente il riferimento di 300 Bq/m³ quale livello di riferimento della concentrazione media annua e non quale limite istantaneo.

5. RFC-05 – Approfondimento radiologico delle acque – Priorità P1

Richiedere un approfondimento della caratterizzazione radiologica delle acque nei punti nei quali le campagne di monitoraggio hanno evidenziato valori significativi di attività alfa totale, con particolare attenzione alla persistenza delle anomalie riscontrate presso il punto PT_S06.

L'approfondimento dovrà consentire di identificare i radionuclidi responsabili delle anomalie, mediante analisi di speciazione radiologica, comprendenti, ove tecnicamente pertinenti, U-234, U-238, Ra-226, Pb-210 e Po-210, nonché gli eventuali ulteriori radionuclidi individuati dall'Esperto di Radioprotezione.

I risultati dovranno essere collegati ai punti di monitoraggio e alle conseguenti modalità di controllo e gestione ambientale.

6. RFC-06 – Interpretazione specifica dell'arsenico e verifica delle connessioni verso il torrente Venina – Priorità P1

Richiedere un approfondimento idrogeochimico specificamente dedicato all'arsenico, distinto dall'analisi relativa all'uranio, con valutazione della distribuzione spaziale e temporale delle concentrazioni, delle possibili sorgenti geologiche, del ruolo delle opere minerarie storiche e del comportamento atteso durante le attività di ricerca.

Richiedere inoltre un approfondimento della connettività idrologica e dei possibili percorsi di trasferimento delle sostanze lungo il sistema Vedello–Scais–Caronno-Venina, tenendo conto dei sottobacini, delle derivazioni, delle restituzioni e dei recettori potenzialmente interessati a valle.

L'analisi dovrà distinguere i collegamenti idrografici documentati dalle eventuali connessioni sotterranee non accertate e valutare l'adequatezza della rete di monitoraggio e delle procedure di allerta.

7. RFC-07 – Bilancio integrato delle acque e dei flussi di processo – Priorità P1

Richiedere la predisposizione di un bilancio idrico e di massa completo e verificabile relativo al sistema di gestione delle acque di perforazione e di processo.

Il bilancio dovrà individuare le fonti di approvvigionamento, le portate, i reintegri, i recuperi nei diversi stadi di trattamento, le perdite, i fanghi, i retentati, il concentrato derivante dall'osmosi inversa e le relative destinazioni finali.

Dovrà essere assicurata la coerenza tra il sistema di trattamento descritto negli elaborati progettuali, il Piano di gestione dei rifiuti e le effettive condizioni operative previste.

8. RFC-08 – Destinazione finale dei residui NORM e del concentrato da osmosi inversa – Priorità P1

Richiedere l'individuazione univoca dello scenario principale di gestione e destinazione finale dei residui contenenti radionuclidi naturali (NORM), dei fanghi e degli altri materiali derivanti dalle attività e dai trattamenti delle acque.

Dovranno essere chiarite le condizioni che consentirebbero il ricorso a eventuali scenari alternativi, le quantità previste, le caratteristiche dei materiali, le modalità di caratterizzazione, isolamento, monitoraggio e chiusura, nonché la destinazione del concentrato prodotto dall'impianto di osmosi inversa.

Qualora sia prevista una forma di deposito sotterraneo, dovranno essere definiti il relativo perimetro, le condizioni di sicurezza, gli obblighi gestionali e le responsabilità successive alla conclusione delle attività.

9. RFC-09 – Sovrapposizione GIS completa tra progetto e habitat e approfondimento sulla fauna ipogea – Priorità P1

Richiedere una rappresentazione cartografica georeferenziata unitaria dell'effettiva impronta territoriale del progetto, comprensiva di carreggiate, allargamenti, opere di sostegno, piazzole, portali, piazzali, aree temporanee e permanenti e ulteriori superfici interessate dalle attività.

Tale rappresentazione dovrà essere sovrapposta alla cartografia degli habitat e delle aree Natura 2000, per consentire la verifica delle superfici effettivamente interferite e delle relative misure di mitigazione e recupero.

Dovranno inoltre essere completati gli approfondimenti relativi alla fauna ipogea e ai chirotteri, in relazione alle attività previste nelle gallerie e alle possibili interferenze con gli habitat e le specie tutelate.

10. RFC-10 – Matrice delle opere e configurazione post-operam – Priorità P1

Richiedere la predisposizione di una matrice complessiva delle opere e delle infrastrutture interessate dal progetto, che distingua per ciascun elemento lo stato ante-operam, gli interventi previsti, la configurazione finale, la permanenza o la rimozione delle opere, gli obblighi di recupero e manutenzione e i soggetti responsabili.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alle opere destinate a permanere dopo la conclusione delle attività di ricerca, al fine di evitare incertezze sulla loro destinazione, gestione e manutenzione futura.

11. RFC-11 – Gestione e manutenzione futura della strada e ripristino della viabilità comunale utilizzata – Priorità P1

Richiedere la definizione del regime di utilizzo e gestione della viabilità mineraria al termine delle attività, con individuazione dei soggetti responsabili della manutenzione ordinaria e straordinaria, della durata degli obblighi e delle eventuali condizioni di trasferimento o presa in carico delle opere.

Dovranno inoltre essere previste la ricognizione dello stato iniziale della viabilità comunale nella sua catena di accesso complessiva, la verifica delle eventuali alterazioni derivanti dai transiti e la definizione degli obblighi di ripristino direttamente riconducibili alle attività svolte.

L'eventuale permanenza di nuove opere stradali non dovrà comportare un'automatica assunzione di obblighi manutentivi da parte del Comune.

12. RFC-12 – Perimetro operativo e responsabilità sui tratti di galleria utilizzati – Priorità P1

Richiedere le condizioni di utilizzo, gli obblighi di manutenzione, le responsabilità operative, le modalità di chiusura e le condizioni di restituzione al termine delle attività.

Dovrà essere mantenuta distinta la titolarità catastale delle aree dalla titolarità, gestione e responsabilità delle opere minerarie storiche, evitando attribuzioni automatiche di obblighi al Comune di Piaveda.

13. RFC-13 – Inventario economico degli obblighi di chiusura e congruità delle garanzie finanziarie – Priorità P1

Richiedere la predisposizione di un inventario economico delle obbligazioni ambientali e di chiusura del progetto, comprendente il recupero delle aree temporanee, la sicurezza dei portali e dei tratti di galleria utilizzati, la rimozione delle strutture, la gestione dei rifiuti residui, l'eventuale

smaltimento dei NORM, il monitoraggio post-operam e gli interventi sulla viabilità direttamente connessi agli obblighi progettuali.

Tale inventario dovrà consentire alle amministrazioni competenti di verificare la congruità delle garanzie finanziarie rispetto alle effettive obbligazioni, considerando anche eventuali scenari più onerosi, sospensioni anticipate, mancato completamento delle attività o variazioni del soggetto operativo.

14. RFC-14 – Criteri prestazionali per la conclusione del monitoraggio post-operam – Priorità P2/P1

Richiedere che la conclusione del monitoraggio post-operam non sia determinata esclusivamente dal decorso della durata minima prevista, ma sia subordinata alla verifica di criteri prestazionali e di stabilità ambientale, distinti per le diverse matrici monitorate.

Dovranno essere definiti i parametri e le condizioni che consentono di considerare conclusi gli obblighi di controllo e, in caso di mancato raggiungimento dei criteri, le modalità di prosecuzione del monitoraggio.

Gli aspetti necessari a definire obbligazioni di chiusura e responsabilità non ancora chiarite dovranno essere consolidati prima della conclusione dell'istruttoria, secondo la rilevanza attribuita dall'autorità competente.

15. RFC-15 – Riconciliazione e validazione del dataset radiologico – Priorità P1

Richiedere la predisposizione di un dataset radiologico univoco e validato, che assicuri la piena corrispondenza tra identificativi dei punti di monitoraggio, coordinate, date di campionamento, rapporti di prova, risultati analitici e interpretazioni contenute negli elaborati specialistici.

Dovranno essere chiarite le incongruenze documentali che possono incidere sull'interpretazione radiologica, con particolare attenzione all'identificazione dei campioni, ai risultati delle campagne del 2025 e alla corretta associazione dei dati ai rispettivi punti.

Il dataset validato dovrà costituire il riferimento per il successivo monitoraggio e per le verifiche ambientali.

16. RFC-16 – Quadro epidemiologico e valutazione sanitaria di ATS della Montagna – Priorità P1

Richiedere l'acquisizione di una valutazione epidemiologica interpretativa da parte di ATS della Montagna relativamente ai dati sanitari riportati nello Studio di Impatto Ambientale, con particolare riferimento al Comune di Piaveda e, ove epidemiologicamente pertinente, al territorio circostante.

La valutazione dovrà considerare la robustezza statistica dei segnali, l'effetto dei piccoli numeri, la stabilità temporale, la distribuzione territoriale, gli eventuali fattori confondenti e la necessità di ulteriori approfondimenti o forme di sorveglianza sanitaria.

Si ritiene opportuno che il contributo sanitario istituzionale sia acquisito, ove possibile, prima della conclusione dell'istruttoria ministeriale.

17. RFC-17 – Arsenico, fondo geogenico e disciplina del Titolo V – Priorità P1/P2

Richiedere il chiarimento dell'inquadramento ambientale e amministrativo delle concentrazioni di arsenico rilevate nelle acque del sistema minerario, chiarendo l'applicabilità delle disposizioni del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, le eventuali comunicazioni e interlocuzioni con gli enti competenti, la possibilità di determinazione di valori di fondo sito-specifici e il regime delle acque di drenaggio storico.

DATO ATTO che le diciassette richieste sopra riportate costituiscono una sintesi amministrativa delle questioni individuate nel capitolo 16 della Nota tecnica e che, per il dettaglio delle motivazioni, dei riferimenti documentali, delle integrazioni richieste, dei riscontri attesi e dei criteri di chiusura, si rinvia integralmente alla Nota tecnica;

CONSIDERATO che la finalità delle richieste non è quella di contestare indistintamente la documentazione prodotta dal proponente, ma di assicurare che gli elementi ancora da consolidare siano adeguatamente valutati dalle autorità competenti, secondo il rispettivo livello di priorità istruttoria;

RITENUTO che, in particolare, le questioni classificate P1 debbano essere sottoposte al MASE affinché valuti la necessità di acquisire le relative integrazioni prima della conclusione della valutazione tecnica;

RITENUTO ALTRESÌ che le questioni P2 e P1/P2 debbano essere sottoposte alla medesima autorità affinché ne valuti il trattamento nell'ambito dell'istruttoria, delle eventuali condizioni ambientali e degli obblighi di monitoraggio e controllo;

EVIDENZIATO che, per l'Amministrazione comunale, assumono particolare rilievo, la salute della popolazione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza delle gallerie, la radioprotezione, la qualità delle acque, la stabilità dei versanti, la sicurezza della viabilità, la tutela degli habitat, la gestione dei rifiuti e la chiara individuazione delle responsabilità relative alle opere e alle infrastrutture destinate a permanere dopo la conclusione delle attività;

RICHIAMATO l'assenso civilistico comunale prot. n. 1912 del 27 febbraio 2026, rilasciato a Canoe Italia S.p.A. per l'accesso temporaneo alle sole porzioni di galleria necessarie ai rilievi e ai monitoraggi ambientali propedeutici allo Studio di Impatto Ambientale;

PRECISATO che tale assenso non costituiva autorizzazione mineraria, ambientale, tecnica o di sicurezza, né comportava riconoscimento della titolarità o presa in carico delle opere minerarie dismesse da parte del Comune;

RITENUTO necessario mantenere ferma tale distinzione anche nell'ambito del presente provvedimento, senza anticipare conclusioni circa il regime giuridico delle opere minerarie storiche e le relative responsabilità;

CONSIDERATO che la presente deliberazione è finalizzata esclusivamente a formalizzare il contributo istituzionale del Comune nell'ambito della procedura di VIA e non costituisce assenso o diniego al progetto né anticipazione delle valutazioni di competenza delle autorità preposte;

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;
- il D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- il D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la normativa vigente in materia mineraria;
- il Regolamento regionale Lombardia n. 7/2024;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- lo Statuto comunale;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Tecnico/Manutentiva ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento non dispone nuovi impegni di spesa, fermo restando l'accertamento da parte dei competenti uffici degli eventuali riflessi economico-finanziari e patrimoniali ai fini dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con votazione unanime espressa nelle forme di legge,

DELIBERA

1. DI RICHIAMARE le premesse quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.
2. DI PRENDERE ATTO dell'elaborato tecnico-scientifico predisposto dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture (DIATI) " Nota tecnica relativa all'istanza di permesso di ricerca mineraria denominato “Val Vedello” per uranio e minerali associati" sottoscritto digitalmente dai Proff. Ing. Vincenzo Andrea Riggio e Daniele Martinelli, acquisito al protocollo comunale n. 8141 del 26.10.2026, allegato alla presente deliberazione.
3. DI APPROVARE E FARE PROPRIE, quali richieste istituzionali del Comune di Piateda da sottoporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, le diciassette richieste di chiarimento e integrazione individuate nel capitolo 16 della Nota tecnica, contraddistinte dai codici RFC-01 fino a RFC-17 e riportate analiticamente nelle premesse della presente deliberazione, con le rispettive priorità istruttorie.
4. DI STABILIRE che le richieste approvate debbano essere considerate con riferimento al contenuto integrale del capitolo 16 della Nota tecnica che ne specifica motivazioni, riferimenti documentali, integrazioni richieste, riscontri attesi e criteri di chiusura.
5. DI CHIEDERE AL MASE, nell'ambito del procedimento di VIA identificato con codice ID 15049 – WEB-VIA VIAVIA100000160, di prendere in esame le richieste formulate dal Comune e di valutare l'acquisizione dei chiarimenti e delle integrazioni documentali ritenuti necessari ai fini di una compiuta valutazione ambientale del progetto.
6. DI CHIEDERE, in particolare, che le questioni classificate dal Politecnico di Torino con priorità P1 siano adeguatamente approfondite prima della conclusione della valutazione tecnica e che le questioni classificate P2 e P1/P2 siano considerate ai fini delle eventuali integrazioni, condizioni ambientali, prescrizioni e misure di monitoraggio, secondo le competenze e le valutazioni dell'autorità precedente.
7. DI EVIDENZIARE che il Comune attribuisce particolare importanza alla definizione preventiva e verificabile delle responsabilità relative alla salute della popolazione, alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza delle gallerie, alla gestione della viabilità, alla destinazione finale dei residui e dei rifiuti, alle garanzie finanziarie, al recupero ambientale e alla configurazione post-operam delle opere e delle infrastrutture.

8. DI PRECISARE che la presa d'atto degli elaborati tecnico-scientifici e l'approvazione delle richieste di chiarimento e integrazione non costituiscono assenso alla realizzazione del progetto, né valutazione favorevole di compatibilità ambientale, né autorizzazione allo svolgimento delle attività minerarie, rimanendo impregiudicate le competenze delle autorità preposte e le successive determinazioni dell'Amministrazione comunale.
9. DI DARE ATTO che la presente deliberazione non comporta il riconoscimento o l'assunzione, da parte del Comune, della titolarità gestionale delle opere minerarie storiche, né determina nuovi obblighi di gestione, manutenzione, messa in sicurezza o ripristino delle medesime, restando tali questioni subordinate alla verifica dei rispettivi titoli giuridici e agli eventuali specifici provvedimenti o accordi.
10. DI DEMANDARE al Responsabile dell'Area Tecnico/Manutentiva la trasmissione della presente deliberazione e dei relativi allegati al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, affinché siano acquisiti al procedimento di VIA, nonché l'espletamento degli ulteriori adempimenti di competenza necessari a dare attuazione al presente provvedimento.
11. DI DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione, per conoscenza e per gli eventuali seguiti di competenza, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Sondrio, alla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, al Parco delle Orobie Valtellinesi.
12. DI DARE ATTO che l'Amministrazione comunale si riserva di formulare ulteriori osservazioni e contributi nell'ambito delle successive fasi procedurali, qualora emergano nuovi elementi conoscitivi o siano presentate integrazioni progettuali rilevanti.
13. DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione secondo le disposizioni vigenti e la comunicazione ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267/2000.
14. DI DICHIARARE, con separata votazione unanime favorevole, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire il tempestivo inoltro del contributo comunale nell'ambito del procedimento di VIA.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026** / 70

Ufficio Proponente: **Territorio - Edilizia Privata - Gestione Patrimoniale**

Oggetto: **PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) RELATIVA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DENOMINATO VAL VEDELLO PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI TECNICO-SCIENTIFICI DEFINITIVI PREDISPOSTI DAL POLITECNICO DI TORINO E APPROVAZIONE DELLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO E INTEGRAZIONE DA SOTTOPORRE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE).**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Territorio - Edilizia Privata - Gestione Patrimoniale)

In ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli art. 147 bis, comma 1, e art. 49, comma 1, del D. Lgs. N. 267/2000, e s.m.i., si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: parere favorevole

Data 26/10/2026

Il Responsabile di Settore

Andrea Pusterla

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

Il Presidente
MARCHESINI SIMONE LUCA

Il Segretario Comunale
OREGIONI FLAVIO

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Piateda. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Marchesini Simone Luca in data 27/10/2026
Oregioni Flavio in data 27/10/2026

Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 26/10/2026



COMUNE DI PIATEDA

(PROVINCIA DI SONDRIO)

DELIBERA N. 62 del 26/10/2026

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) RELATIVA ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA MINERARIA DENOMINATO VAL VEDELLO PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI PRESA D'ATTO DEGLI ELABORATI TECNICO-SCIENTIFICI DEFINITIVI PREDISPOSTI DAL POLITECNICO DI TORINO E APPROVAZIONE DELLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO E INTEGRAZIONE DA SOTTOPORRE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA (MASE).

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la sopraindicata deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il giorno 27/10/2026 per rimanervi per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Piateda, 27/10/2026

Il Segretario Comunale
OREGIONI FLAVIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Piateda. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:
Piateda, 27/10/2026
Oregioni Flavio in data 27/10/2026

Il Segretario Comunale
OREGIONI FLAVIO